

Croce Verde acquista la sede storica dell'ente

«Coronamento di 60 anni di attività». Risorse da utilizzare sul territorio

EDOARDO SCHETTINO
edoardo.schettino@ovadese.it

» Per tanti militi rappresenta un luogo identitario. Per tutta la pubblica assistenza è un simbolo dell'operosità e dell'altruismo che da sempre ha ispirato le attività dell'associazione. La Croce Verde Ovadese ha completato qualche giorno fa l'acquisizione dall'Asl Al dell'edificio che ne costituisce la storica sede tra via Carducci e largo 11 Gennaio. Un'operazione fortemente voluta e pianificata dalla dirigenza dell'ente che si è concretizzata negli ultimi mesi. La svolta si è materializzata martedì scorso all'apertura delle buste per il bando indetto dall'Asl Al stessa. La Croce ha formulato un'offerta da 304.500 euro su una base d'asta stabilita di 304 mila riuscendo così aggiudicarsi la sede. «Qualche anno fa - spiegano il presidente, Cavallier Giuseppe Barisione e Nico Malaspina membro del direttivo della Croce - l'assemblea dei soci aveva disposto la creazione di un fondo in cui accantonare risorse vincolate alla realizzazione di questo progetto. Per adesso si è proceduto a un'assegnazione temporanea ma i locali sono già nella nostra disponibilità. Possiamo così iniziare a progettare interventi di recupero e di ammodernamento che oramai sono necessari». La Croce Verde arrivò nell'attuale collocazione nel 1957, terza sede dopo l'iniziale sistemazione in piazza San Domenico e i sei

anni successivi in via Torino. All'epoca la trattativa fu condotta con il Consorzio Antitubercolare Provinciale che gestiva il locale nel quale era sistemato il "Dispensario". I primi interventi furono disposti, sempre quell'anno, per ricavare una stanza adibita a ambulatorio, uno spazio per la Lancia Ardea utilizzate per i soccorsi e installare un impianto termico per il quale fu emessa una fattura da 250 mila lire coperta in toto dalla Croce. Negli anni '90 fu avviato un intervento più importante per la ristrutturazione del primo piano, raggiungibile dall'ingresso di via Carducci. «Oggi la priorità - prosegue Barisione - va al riordino del tetto. L'acquisizione l'abbiamo completata anche in ragione dello statuto che dispone un lascito dei beni ad altra associazione ovadese nel caso la Croce dovesse cessare la sua attività». Nel frattempo, col Comune di Ovada, è stato stipulato l'accordo che concede alla Croce il comodato d'uso gratuito dei locali oggi utilizzati per le ambulanze. Rimarranno sul territorio anche le risorse investite per l'acquisto dalla pubblica assistenza: il bando infatti prevede che Asl Al le utilizzi per interventi di manutenzione in città, il pensiero va in primis al disastroso muro che delimita il parco di Villa Gabrieli. Proprio quest'ultima e il Sant'Antonio, sede dell'ospedale vecchio di via XXV aprile, sono gli spazi di proprietà dell'Asl in città.



**Simbolo
di generazioni**

Per molti ovadesi
la Croce Verde
è una "creatura
del popolo"
per il modo in cui
fu fondata
l'11 gennaio
del 1946.